

L'osservatorio

Occupazione nella Cultura, la sorpresa dell'Irpinia

Amedeo Picariello

Capitale culturale del Mezzogiorno d'Italia. La provincia di Avellino si gode un primato decisamente inatteso considerato il perdurare di una gravissima crisi occupazionale. Prima provincia in Campania, ma soprattutto prima realtà del Sud: l'Irpinia arriva subito dopo Roma, ma anche a poca distanza da Milano e Firenze. Si tratta della graduatoria che valuta l'incidenza degli occupati del sistema produttivo culturale. In provincia di Avellino si tocca quota 6,7% del totale degli occupati. Il dato emerge dalle elaborazioni contenute nel dossier «Io sono cultura - l'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi»: il rapporto è stato realizzato dalla Fondazione Symbola e da Unioncamere, con la collaborazione e il sostegno dell'assessorato alla cultura della Regione Marche.

La presentazione l'altro giorno a Macerata. Il cuore della ricerca - hanno spiegato i curatori dell'iniziativa - sta nel non limitare il campo d'osservazione ai settori tradizionali della cultura e dei beni storico-artistici, ma nell'andare a guardare quanto contano cultura e creatività nel complesso delle attività economiche italiane. Attraverso la classificazione in 4 macro settori: industrie culturali propriamente dette (film, video, mass-media, videogiochi e software, musica, libri e stampa), industrie creative (architettura, comunicazione e branding, artigianato, design e produzione di stile), patrimonio storico-artistico». Su 110 province Avellino è quindicesima. Benino anche Benevento (al posto numero 49) con una percentuale di addetti nelle imprese culturali del 5%. Vanno decisamente male le grandi realtà della Campania. La provincia di Salerno è solo settantesima (4,6% di addetti). Napoli si trova all'ottantacinquesimo posto

(4,2%) mentre Caserta è addirittura quartultima in Italia (3,3%).

Secondo i calcoli effettuati, il sistema produttivo culturale nella sola componente privata frutta al Paese il 5,4% della ricchezza prodotta, equivalente a quasi 75,5 miliardi di euro, e dà lavoro a quasi un milione e quattrocentomila persone, ovvero al 5,7% del totale degli occupati del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

